L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Fertilizzare meglio per contenere i costi

COMPO EXPERT®

Nei mercati che noi definiamo rigidi come quello dei fertilizzanti, le variazioni mondiali tra domanda e offerta sono da sempre minime, ma ugualmente capaci di provocare grandi fluttuazioni sui prezzi, esattamente come sta avvenendo da alcuni mesi a questa parte».
Così **Mariano Alessio Vernì** della Società di consulenza Silc, intervenuto nei giorni scorsi al convegno organizzato a Bologna da Compo Expert, dedicato a come gli agricoltori e i distributori possono affrontare la folle rincorsa a quotazioni che hanno raggiunto valori impensabili fino a un anno fa.

Alle numerose concause che hanno determinato questa situazione si accompagnano previsioni per l'immediato che non inducono gli operatori, agricoltori *in primis*, ad abbassare il livello di preoccupazione.

Avvisaglie inascoltate

«Le prime avvisaglie che i prezzi avrebbero subito un'impennata si sono manifestate a inizio 2021 – ha sottolineato Vernì – quando l'urea di provenienza egiziana quotava ancora a 300 dollari/t, per arrivare a 450 a settembre e **addirittura ai 1.000 di quest'ultimo periodo**. Lo stesso discorso vale per il fosforo e il potassio.

> Oggi la situazione è molto complessa. Dobbiamo fare i conti con le politiche protezionistiche di alcuni Paesi come Cina e Russia e con le decisioni dell'Egitto, che da una iniziale quota di urea prodotta per il mercato interno pari al 40-45%, ha deciso di arrivare al 65%: un 20% in più sottratto all'export. Per non parlare dell'India, che ai suoi agricoltori ha garantito aiuti di Stato in Europa invece proibiti.

Fare previsioni in questo momento è davvero molto complicato – ha proseguito Vernì – sappiamo che attualmente non esiste un grammo di concime disponibile, che le semine di soia, rispetto al mais, l'anno prossimo aumenteranno a causa della scarsità di urea e che se un po' di inflazione farebbe bene al mercato, questo non si verificherebbe se dall'inflazione si passasse alla stagnazione.

Va detto che proprio in virtù dei segnali partiti a inizio anno – ha concluso – le organizzazioni sindacali agricole dovevano e potevano avvisare i loro associati

elaborando per tempo una programmazione che avrebbe permesso di affrontare meglio questa situazione. Non è andata così e stracciarsi ora le vesti serve a poco».

Concimazione sostenibile

Fronteggiare i rincari, produrre nel rispetto della sostenibilità ambientale, ma anche sociale ed economica, individuare una strategia nutrizionale delle colture che si traduca nei cosiddetti **Piani di concimazione sostenibili**. Ne ha parlato nel suo intervento **Angelo D'Accolti**, product manager di Compo Expert Italia illustrando la situazione registrata nel 2021 per le colture estensive, le orticole, la vite, la patata e il pero.

«Con le norme introdotte in termini di riduzione dell'impiego sia di agrofarmaci sia di fertilizzanti – ha puntualizzato **Pietro Costanza**, marketing manager di Compo Expert Italia – il tema della concimazione dei terreni comprende un quadro normativo con il quale ci dovremo sempre più confrontare. Ed è per questo che diventa ineludibile la necessità di parlare di **efficienza nutrizionale**, obiettivo raggiungibile con l'impiego dei cosiddetti fertilizzanti speciali, categoria all'interno della quale rientrano tutti quei prodotti che presentano caratteristiche, tecnologie, principi e azioni che vanno in quella direzione, il cui impiego però non può prescindere da una corretta strategia nutrizionale realizzabile con un piano di concimazione coerente con i fabbisogni della coltura e degli obiettivi agronomici fissati.
Contestualmente vanno analizzate le criticità ambientali e colturali per poter intervenire con **prodotti appropriati in tutte le fasi fenologiche della pianta**, pena la compromissione dei risultati attesi, a iniziare dal valore aggiunto auspicato».

L'importanza dei biostimolanti

In questo contesto i **biostimolanti costituiscono un ulteriore tassello all'interno dei piani di concimazione** perché, come ha spiegato **Nico Martinelli**, product manager di Compo Export, «sono molecole che lavorano in sinergia con i nutrienti, il cui unico obiettivo è quello di migliorarne l'efficienza, la tolleranza allo stress abiotico, le caratteristiche qualitative e la disponibilità dei nutrienti contenuti nel suolo o nella rizosfera. Ancora una volta però, se vogliamo ottimizzare l'efficacia di questi prodotti dobbiamo ragionare in termini di strategia a beneficio anche dell'investimento sostenuto».

Anna Mossini

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE